

Amicando

ricercando sempre l'amicizia

Spunti e contrappunti di arte, letteratura
e critica culturale

Semper

*Il centenario del PEN
International in un libro*

di Antonio Della Rocca, pag 3

*Il tono rivoluzionario
della pittura di Piero Dorazio*

di Mario Giannatiempo, pag 9

*Bluer e l'immateriale,
soglia verso la levità del reale*

di Enzo Santese, pag 10

LEMINIA (A. R. 2019) - "Veduta", in 104 x 90 - pittura serigrafica in 21 colori su cartoncino, 2019

ture dei Comitati permanenti, operando in difesa: della libertà di espressione e degli scrittori perseguitati per l'esercizio della stessa con il Writers in Prison Committee e il PEN Emergency fund; delle lingue minoritarie e della libertà di utilizzo delle stesse con il Translations & Literary Rights Committee; delle donne scrittrici – e dei diritti di espressione delle minoranze LGBTQ+ con il Women Writers Committee; del diritto degli scrittori di operare in un mondo in cui la pace sia un obiettivo e non una condizione privilegiata con il Writers for Peace Committee.

È quindi per me un onore, sia come Presidente del PEN Trieste sia come un Officer del PEN International – potervi brevemente presentare questo formidabile strumento per la conservazione della memoria del PEN International.

Antonio Della Rocca

Quando il blu dell'Oceano tocca i colori più diversi



Marina Torossi Tevini

BLUOCEANO
APPUNTI DI VIAGGIO
CAMPANOTTO NARRATIVA

La sua modalità di approccio alla sfaccettata realtà del pianeta e perno generatore di ogni avventura è il viaggio, considerato toccasana per il fisico che lei impegna nel progetto e per l'anima che ha capacità di vibrazioni emotive molteplici a contatto con il policromati-

L'autrice triestina Marina Torossi Tevini è davvero una cittadina del mondo che ha desiderio continuo di visitare luoghi nuovi e rivedere quelli noti, in successive fasi di approfondimento e sempre ulteriore definizione della conoscenza. La

co, ideale planisfero delle diversità. Questa scrittrice, d'indole complessa e ricca di potenzialità espressive, è portata a condividere la ricchezza di immagini, suoni, segnali che registra nelle sue scorribande per il mondo, utili a impinguare un repertorio di informazioni non recepite in forma "mediata", ma in presa diretta con la cronaca di paesi, città e popoli incontrati nei suoi spostamenti. In questi stessi giorni Marina Torossi Tevini è ancora una volta in una navigazione che la terrà lontana da casa per oltre quattro mesi in un giro interessato a una trentina di stati, cominciando con l'Oceano Indiano per circumnavigare l'Africa, con sosta in Brasile e poi in capo al mondo in senso reale, di nuovo a Capo Horn in Patagonia, quindi l'America andina e, nella direzione del ritorno, costellata da approdi. Quindi ci sarà ancora tanto Oceano, con tutto quanto comporta la vita sul mare, il contatto, pur epidermico per la ristrettezza dei tempi, con i popoli che a quel mare guardano e su quelle distese nutrono da moltissimi decenni le loro tradizioni e il senso profondo della loro storia. Marina Torossi Tevini, da sempre, seleziona i dettagli e ne ricerca i motivi che li rendono rivelatori di peculiarità, appartenenti alle persone delle più varie regioni della terra. Nel recente libro, *Bluoceno – appunti di viaggio*, edizioni Campanotto (Collana Zeta narrativa) si snoda quasi un film, perché la narrazione, in uno stile sciolto, puntuale nelle argomentazioni, variegato negli umori, procede lungo una linea capace di prospettare al lettore la realtà rappresentata quasi in immagini "virtuali", che scorrono come un obiettivo puntato costantemente sugli elementi atti a supportare e innervare l'analisi; questa, già sul piano squisitamente naturalistico e geografico, ha un suo fascino e ciò è dovuto alla passione con cui presenta l'esistente, ma anche alle personali annotazioni sulle vicende storiche che riannodano il passato al suo

presente di viaggiatrice curiosa, alle condizioni politiche, economiche e sociali dei paesi compresi nella sua indagine. Il che avviene con un'attenzione particolare alle peculiarità e sfumature psicologiche di nuovi amici (quelli che si conquistano in un viaggio) o di occasionali conoscenti, che diventano così – a loro insaputa - attori di un teatro spontaneo; Marina Torossi Tevini ne lega le scene in un racconto dalle molteplici diramazioni, dando il segno di una realtà tanto proteiforme quanto sono dilatate le sue estensioni.

La struttura del libro si articola in cinque racconti, di cui il primo, il più corposo, è *Ai confini sud del mondo: la Patagonia, e non solo*, con la datazione di quel viaggio nel periodo gennaio-aprile 2016. “Una terra per chi desidera fuggire dalla civiltà con le sue promesse posticce, per chi vuol confrontarsi con l'immane forza della natura allo stato puro”; la scrittrice non disdegna assolutamente il confronto e l'esperienza con gli aspetti della natura meno favorevoli all'ospitalità per l'uomo. “Per conoscere un luogo bisogna sfuggire alla banalità dei pacchetti turistici confezionati – musica, aspetti tribali, shopping – ci si deve addentrare in mezzo alla popolazione con un po' di fatica e disagio, certo, perché non protetti dall'aria condizionata del pulmino o dal taxi”, anche per scoprire che quanto luccica può non essere oro. Lo si afferma a proposito delle isole Fiji,

dove non tutto è paradiso come capziosamente proclamato dalla logica delle agenzie di viaggio.

Gli altri capitoli del volume riguardano le *Otarie, balene e umani dei vari continenti*, dove è stimolante assaporare l'atmosfera di una città elegante e pulita come Sidney. Ogni scalo è l'occasione per incamerare una quota di conoscenza; così avviene per la caotica Colombo nello Sri Lanka, e per Pakistan, Dubai, Giordania. Segue poi il breve *Felici i felici?* con un puntuale sguardo sulla gioventù spagnola, sospesa a tratti tra la spensieratezza tipica dell'età e l'inquietudine per un futuro incerto; la narrazione vive su un serrato dialogare e procede con una vivace dialogo tra Marina e il marito, un binomio inscindibile nella progettazione e realizzazione dei loro viaggi. Nel quarto racconto si apre un mondo completamente diverso, la *Norvegia, tra robduer e troll*. E il capitolo conclusivo è il *Giro del mondo ai tempi della pandemia*, fatto nel periodo gennaio-aprile del 2020. Quest'opera di Marina Torossi Tevini è da leggere anche fuori dall'ordine logico seguito dall'autrice, perché capace di suggerire una rete di spostamenti “virtuali” invitando il lettore a cogliere la bellezza sollecitante della connessione stretta tra il concetto del “qui e ora” e quello del “sempre e altrove”.

Enzo Santese

Con Alda Merini per una diversa festa della donna

Bisognerebbe cambiare nome a questo evento. Sottintende una condizione di spirito che contrasta con la malinconia di un infinito tempo di dolore e silenzio vissuti al femminile. Forse sarebbe più indicato istituire una Giornata della Donna, cercando di conoscerla meglio, senza celebrazioni, guardando con



LORELLA FERMO, Marina Torossi Tevini, cm 21 x 29, tecnica mista su carta, 2023